

COMMISSIONE SPECIALE

PER L'ESAME DEL DISEGNO E DELLE PROPOSTE DI LEGGE
CONCERNENTI PROVVEDIMENTI PER LA CITTÀ DI NAPOLI-

XXIII.

SEDUTA DI MARTEDÌ 31 GENNAIO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUSASCA

INDICE

	PAG.
Disegno e proposte di legge (<i>Seguito della discussione</i>):	
Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli. (1669);	
CAPRARA ed altri: Provvedimenti per il comune di Napoli. (1207);	
LAURO ACHILLE ed altri: Provvedimenti straordinari per lo sviluppo economico e sociale della città di Napoli. (1384).	317
PRESIDENTE	317, 318, 322, 324, 325
ROBERTI	319, 321, 322, 323, 324, 325
RUBINACCI, <i>Relatore</i>	320, 323, 324
RICCIO	321, 324
PENAZZATO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	319, 323
CAPRARA	322, 324, 325
LAURO ACHILLE	319, 321, 322, 323, 324
SGHIANO	321, 324
TITOMANLIO VITTORIA	323, 325
DOSI	323
CORTESE GUIDO	323
BIMA	324

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Raucci sostituisce, per la seduta odierna, il deputato Amendola Giorgio.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti straordinari a favore del Comune di Napoli (1669); e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Caprara ed altri: Provvedimenti per il comune di Napoli. (Urgenza) (1207); e dei deputati Lauro Achille ed altri: Provvedimenti straordinari per lo sviluppo economico e sociale della città di Napoli (1384).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Caprara, Amendola Giorgio, Napolitano Giorgio, Maglietta, Arenella, Fasano, Gomez D'Ayala, Viviani Luciana: « Provvedimenti per il comune di Napoli »; e Lauro Achille, Cafiero, Foschini, Lauro Gioacchino, Muscariello, Ottieri, Romano Bruno: « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo economico e sociale della città di Napoli ».

Onorevoli colleghi, come è stato comunicato in seguito a quanto abbiamo concordato nella seduta precedente, oggi dobbiamo de-

La seduta comincia alle 16,55.

TITOMANLIO VITTORIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

III LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVED. NAPOLI) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

cidere sul passaggio agli articoli, salvo gli interventi di competenza da parte di ciascuno di loro.

Comunico che, come aveva annunciato nella seduta precedente, l'onorevole Roberti mi ha confermato che avrebbe presentato un ordine del giorno in relazione alla scelta del testo base e al passaggio agli articoli.

Chiedo all'onorevole Roberti se intende confermare detto intendimento.

ROBERTI. Sì.

PRESIDENTE. Speravo che fosse presente anche qualcuno dei colleghi del gruppo socialista, perché desidererei chiedere ai rappresentanti dei vari gruppi se aderiscono alla proposta che è stata fatta nella seduta precedente di non sollevare eccezioni in caso che vi siano sedute in Assemblea in concomitanza con i lavori della nostra Commissione. Effettivamente, quando ci sono sedute in Assemblea non si potrebbe passare alla votazione nelle Commissioni: nella seduta precedente accordai questa eccezione ma la Commissione potrebbe esaminare la possibilità di non fare, in casi analoghi, obiezioni in merito. Poiché ciò costituisce per me uno dei principi ordinatori dei lavori, chiedo ai rappresentanti dei vari gruppi di dichiarare, naturalmente col relativo impegno, se aderiscono a che io convochi la Commissione anche contemporaneamente alle sedute dell'Assemblea. Avverto che se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Mancano i colleghi del gruppo socialista; quando verranno in Commissione li interpellaremo. Intanto, con piacere, constato che tutti gli altri gruppi aderiscono.

Accenno ad un argomento sul quale ritorneremo dopo: sussistendo il diritto dei singoli componenti la Commissione, di presentare emendamenti ai testi al nostro esame a norma degli articoli 40 e 86 del Regolamento, riterrei opportuno fissare convenzionalmente un termine entro il quale possano essere presentati gli emendamenti, in modo che siano distribuiti e studiati e ciascun gruppo possa valutarne la portata e decidere in conseguenza. Ma su questa opportunità ritorneremo poi.

Fatte queste considerazioni do lettura dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Roberti:

« La Commissione speciale,

considerato che esistono all'ordine del giorno della Commissione tre distinte proposte di legge, notevolmente differenziate fra

loro come portata e finalità, preso atto che la Presidenza della Camera ha ritenuto non potersi procedere alla costituzione di un Comitato speciale per la redazione di un unico testo base se non con voto unanime della Commissione, preso atto che i commissari democristiani non concordano sulla nomina del Comitato stesso; considerato che comunque è necessario concludere la discussione generale che dura ormai da oltre un anno e passare sollecitamente all'esame ed alla formulazione delle specifiche norme della legge; premesso che nessuna delle tre proposte di legge attualmente presentate soddisfa la maggioranza della Commissione mentre ciascuna di esse dovrà essere opportunamente modificata e integrata sulla base dei numerosissimi emendamenti presentati od in corso di presentazione da vari parti; ritenuto che, in ogni caso, la legge speciale non potrà limitarsi a sole provvidenze di ordine finanziario per il riassetto dell'amministrazione del comune di Napoli ma dovrà necessariamente enunciare le principali direttive per orientare l'impiego dei fondi che la legge andrà stanziando, nel senso di conferire alla città e provincia di Napoli, attraverso una propria funzione economica a carattere nazionale, la possibilità di acquistare gradualmente l'autosufficienza economica:

decide

di adottare strumentalmente, come documento base, sul quale saranno articolate le varie norme della legge, il secondo testo governativo presentato nella seduta del 15 giugno 1960 e di passare senz'altro all'esame degli articoli ».

Invito l'onorevole Roberti ad illustrarlo.

ROBERTI. Credo che il mio ordine del giorno non abbia bisogno di una lunga illustrazione. Nella situazione procedurale in atto, ci troviamo di fronte a tre progetti di legge, di cui uno presentato dal Governo e due di iniziativa parlamentare; per poter passare all'esame degli articoli occorrerebbe che la maggioranza della Commissione scegliesse uno di questi tre progetti: si è rilevata la difficoltà che da questa scelta, potessero derivare delle complicazioni di ordine politico, e che potessero determinarsi delle preferenze per l'uno o l'altro testo.

Per superare questa difficoltà e ricavare nel contempo un risultato utile, era stato proposto di seguire la prassi che si è soliti seguire in casi consimili con la nomina di un Comitato ristretto che redigesse un unico testo base, che poi sarebbe stato il testo da sottoporre alla Commissione.

III LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVED. NAPOLI) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

LAURO ACHILLE. E questa sarebbe stata la soluzione migliore!

ROBERTI. Ma su questo punto non è stato raggiunto quell'accordo che la Commissione sperava di poter raggiungere: la Presidenza della Camera e quindi la Giunta per il Regolamento hanno dichiarato che per tale soluzione occorreva l'unanimità della Commissione, che è mancata e noi dobbiamo uniformarci alle decisioni della Presidenza della Camera e della Giunta del Regolamento. D'altra parte, vi è la possibilità che la questione non venga risolta con la semplice votazione, poiché tutti e tre i progetti di legge sono stati criticati, per cui mettendoli in votazione l'uno dopo l'altro, per quel motivo di ordine politico e sostanziale che ho ricordato, potremmo correre il rischio che nessuno di questi testi ottenga la maggioranza dei voti, nel qual caso, io credo, si determinerebbe la necessità di sciogliere la Commissione con conseguenze gravissime per gli interessi della cittadinanza di Napoli.

Occorre superare il punto morto delle complicazioni politiche: se un gruppo ha ritenuto di non aderire alla proposta che un Comitato ristretto provvedesse alla formulazione di un testo concordato, lo ha fatto per una preoccupazione legittima di ordine politico, temendo che ciò potesse significare una sconfessione del testo governativo. Le altre parti hanno fatto analoghe considerazioni in merito all'eventualità che *sic et simpliciter*, fosse scelto il testo governativo; a mio avviso, per superare il punto morto, la scelta del testo deve diventare un fatto strumentale, perché, se vi sono state delle obiezioni alla nomina di un Comitato ristretto ciò non credo sia dovuto solamente alla eccezione procedurale; ma anche a considerazioni politiche.

A mio avviso, l'atto materiale della votazione deve essere integrato dalla votazione di un documento, che ne dia una spiegazione di ordine sostanziale e, a questo fine e con questo intento, ho formulato l'ordine del giorno.

Inoltre, in considerazione di quanto mi è parso emergere dalla discussione generale, affinché nella presentazione degli emendamenti e nella formulazione delle norme non ci si limitasse a fare una pura e semplice legge finanziaria, destinata a colmare il disavanzo del bilancio del comune di Napoli, ho ritenuto di aggiungere un accenno che riguardasse l'aspetto economico della situazione napoletana.

In conclusione, mi sembra corollario delle mie dichiarazioni l'accoglimento dell'ordine

del giorno da me presentato senza alcuna opposizione di parte.

PENAZZATO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, pur comprendendo le ragioni dell'onorevole Roberti, non può accettare il suo ordine del giorno nel modo in cui è stato presentato: nella valutazione che esso da del progetto governativo è implicito che non possa essere accolto dal Governo. Se poi lo scopo fondamentale dell'ordine del giorno sia quello di dichiarare che i provvedimenti presentati non soddisfano, oppure che è possibile che non si raggiunga la maggioranza della votazione dei provvedimenti, occorre valutare queste considerazioni: non si può dire in partenza che nessun testo otterrà l'adesione di una maggioranza che esiste, perché un testo è sempre emendabile di per sé non soltanto dal punto di vista del regolamento, ma anche perché la discussione può essere tale da fare ritenere necessarie da parte della maggioranza delle integrazioni del testo. Una maggioranza esiste, maggioranza democristiana e maggioranza relativa, ma notevole sia nella Camera che nella Commissione e non può essere smiunita dalla minoranza o da alcuni gruppi politici: la politica era uscita da questa discussione, ma vi è rientrata da altra via. Voi potete procedere alla votazione del testo base e se intendiamo uscire dalla particolare situazione in cui ci troviamo, attraverso la votazione di un ordine del giorno che tranquillizzi uno o l'altro gruppo, è evidente che bisogna accontentarsi di esprimere una scelta ed aggiungervi, eventualmente, delle integrazioni non tanto espresse negativamente, quanto nei termini di una esigenza positiva.

La scelta di un testo non deve essere accolta come una vittoria politica dell'uno o dell'altro gruppo, ma deve essere accompagnata da una valutazione delle ragioni politiche per le quali si vuole aderire al testo governativo, una valutazione che contenga quel tanto di positivo che anche una semplice lettura mi pare debba far rilevare.

Il Governo ringrazia l'onorevole Roberti per le sue buone intenzioni ed invita la Commissione ad approvarlo in una diversa formulazione.

PRESIDENTE. Poiché nel frattempo sono giunti i colleghi del gruppo liberale e di quello socialista, comunico che, prima del loro arrivo, la Commissione ha deciso di autorizzarmi a convocare la stessa anche quando è in corso la seduta d'Aula.

Credo che possa così rimanere stabilito se non vi sono obiezioni.

(Così rimane stabilito).

III LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVED. NAPOLI) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

Ha chiesto di parlare l'onorevole Rubinacci, relatore.

RUBINACCI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dar atto all'onorevole Roberti della sua buona intenzione di metterci su di un terreno concreto che permetta alla nostra Commissione di chiudere finalmente la fase della discussione generale e delle schermaglie procedurali per passare all'esame concreto ed effettivo delle misure che devono essere adottate in favore della città di Napoli; e devo dire anche che non ho da muovere obiezione alcuna a tutta la prima parte dell'ordine del giorno, che ha un carattere cronachistico e che è bene forse richiamare anche per giustificare quanto si deciderà di adottare ad un certo punto della discussione. Ciò evidentemente va incontro alle esigenze di alcuni componenti la nostra Commissione che intanto si inducono a prendere come testo base il disegno di legge governativo, così come proposto dall'onorevole Taviani nell'ultima stesura, in quanto ciò servirà per superare tutti gli ostacoli che hanno portato alla seduta odierna. Ma questo ha una importanza relativa.

Su due punti devo però fare delle osservazioni e delle riserve, riserve che implicano da parte mia l'impossibilità di votare il testo dell'ordine del giorno così come è stato formulato.

Anzitutto faccio osservare, facendo riferimento a quel comma dell'ordine del giorno formulato nei seguenti termini: « Premesso che nessuna delle tre proposte di legge attualmente presentate soddisfa la maggioranza della Commissione mentre ciascuna di esse dovrà essere opportunamente modificata e integrata sulla base dei numerosissimi emendamenti presentati od in corso di presentazione da varie parti », che quando il Ministro Taviani, dopo che era stata superata una prima fase della discussione generale, è intervenuto nella nostra discussione, i rappresentanti di due gruppi di questa Commissione — quello democristiano e quello del movimento sociale italiano — hanno chiaramente ammesso di vedere nelle proposte del ministro Taviani un reale, effettivo, sostanziale progresso e di apprezzare la vastità delle misure proposte. Ciò evidentemente è in contraddizione col contenuto dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Roberti. Mi rendo conto onorevole Roberti, che, in questa fase dei nostri lavori, il voto che esprimeremo non significa che ci legheremo ai binari del testo che andremo a scegliere, ma d'altra parte affermare che questo testo, che in defi-

nitiva la Commissione finisce con l'approvare, non è assolutamente soddisfacente, mi pare affermazione eccessiva. D'altro canto, mi faccio carico del rilievo mosso dall'onorevole Roberti secondo cui non basta riferirsi alla possibilità di emendamento, contenuto nel Regolamento della Camera, ed anche io ritengo che una qualche menzione espressa si debba fare.

Perciò proporrei di modificare l'accennato comma dell'ordine del giorno nel modo seguente: « Premesso che resta salva la possibilità di quegli emendamenti che la Commissione riterrà necessari e che saranno a suo tempo esaminati ».

Per quanto riguarda l'ultimo comma mi dichiaro d'accordo (e del resto tutti i colleghi che hanno partecipato alla discussione hanno manifestato parere favorevole in proposito) nel ritenere che gli interventi a favore della città di Napoli non possano esaurirsi esclusivamente nel risanamento delle finanze del comune, perché, in definitiva, l'obiettivo che bisogna raggiungere è che la città diventi autosufficiente, il che implica evidentemente uno sviluppo delle sue possibilità economiche.

Quindi, se i colleghi sono d'accordo, sarei dell'avviso di affermare questo concetto nell'ordine del giorno ma di non dire che bisognerà introdurre delle norme a questo fine benché, per quanto mi riguarda, sono prontissimo a tenere nella migliore considerazione tutte le proposte articolate e concrete che a questo scopo potranno essere fatte. Non vorrei però trovare nella condizione di prevedere in questo ordine del giorno che degli orientamenti, volti a conferire alla città la possibilità di acquistare attraverso iniziative produttive l'autosufficienza economica, restino lettera morta, perché non siamo in condizioni di introdurre ad un certo momento delle norme specifiche, precise, articolate, concrete che raggiungano questo fine.

Io quindi mi limiterei a dire che le misure relative al risanamento del bilancio comunale di Napoli devono essere accompagnate da altre di incentivazione economica che permettano di raggiungere gradualmente l'autosufficienza, senza legarci sin da questo momento al fatto che si debbano introdurre queste misure nel testo del presente provvedimento, pur restando fermo che, ripeto, se delle proposte concrete, specifiche ed articolate verranno fatte, saranno esaminate con la migliore buona volontà.

Se l'onorevole Roberti è disposto ad apportare le modifiche nel senso che ho indi-

III LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVED. NAPOLI) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

cato, penso che l'ordine del giorno possa essere approvato da me e forse anche dai colleghi del mio gruppo; altrimenti il nostro voto, almeno limitatamente a questa parte dell'ordine del giorno, evidentemente non potrà essere favorevole.

ROBERTI. Onorevole Rubinacci, non sono contrario ad accettare le modifiche da lei proposte, ma vorrei prima sentire il pensiero degli altri commissari in merito al mio ordine del giorno.

LAURO ACHILLE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che si debba abbandonare l'aspetto politico del problema per affrontare quello sostanziale. Sarebbe assai deplorabile, infatti, se, dopo tante discussioni svoltesi nel giro di un anno, dovessimo fare una legge non rispondente alle necessità ed ai bisogni della città di Napoli. D'altra parte, che il progetto governativo è da considerare assolutamente insufficiente e vorrei dire negativo per l'avvenire di Napoli, è un fatto incontrovertibile in quanto io potrei dimostrare che alla fine dei dieci anni Napoli verrebbe a trovarsi con 375 miliardi di deficit (non faccia paura l'entità della somma!) malgrado le provvidenze di questa legge.

Mettiamo da parte, ripeto, l'aspetto politico del provvedimento e veniamo alla sostanza; solo così si potrà stabilire quali provvidenze siano da adottare per far sì che la legge risponda effettivamente alle esigenze di Napoli.

SCHIANO. Nell'ultima seduta ci troviamo tutti d'accordo sulla necessità di uscire da questa situazione e di porci subito al lavoro; tutti affermammo, come sta accadendo oggi, di superare, per quanto possibile, le divisioni politiche, di mettere da parte gli interessi specifici di partito e di tener conto soltanto delle necessità di Napoli che ansiosamente attende. In definitiva però, bisogna riconoscere che ciascuno di noi, essendo « animale politico » si lascia tentare.

Così è avvenuto per l'onorevole Roberti che, al fine di far sì che la Commissione superi l'*impasse* in cui versa, ha presentato un ordine del giorno con il quale propone di procedere nel lavoro sulla base del nuovo testo governativo, mentre nella seduta precedente era stata rilevata da tutti i commissari, in primo luogo da quelli della mia parte, l'insufficienza dei tre testi. Tutti rilevammo che, per andare incontro alle necessità finanziarie di Napoli, non bastava risanare il bilancio di quella città, ma occorreva soprattutto risolvere il problema di fondo, quello economico.

Messa da parte la nostra proposta di costituire un comitato ristretto per la redazione di un testo unico sulla scorta delle tre proposte, oggi ci troviamo di fronte ad un ordine del giorno presentato dal rappresentante di una parte politica che vorrebbe prendersi il merito di aver trovato una soluzione. Noi non possiamo votare questo ordine del giorno e vorremmo pregare di ritornare, per un momento, sulle conclusioni della precedente seduta. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di proseguire speditamente nel nostro lavoro, ma non possiamo certo farlo sulla base di quanto enunciato dall'onorevole Roberti nel suo ordine del giorno.

RICCIO STEFANO. Ritengo che lo spirito dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Roberti possa poggiare su questi due ordini di considerazione: 1°) che tutti siamo d'accordo nel volere al più presto l'approvazione di una legge per Napoli.

LAURO ACHILLE. Non una qualunque però, onorevole Riccio Stefano.

RICCIO STEFANO. 2°) che intendiamo scegliere un testo base, sotto l'aspetto tecnico-strumentale, come testo di paragone, indipendentemente dalle posizioni emerse nel corso della discussione. E fermarci qui. Infatti, se ci fermeremo a questa duplice constatazione, a questa indicazione di esigenze sul piano tecnico-strumentale, potremo tutti trovarci d'accordo.

Ritengo che, in definitiva, questo sia l'orientamento dell'onorevole Roberti.

ROBERTI. Io non sono presentatore di proposte; ma quelli che lo sono pensano ovviamente che la loro sia migliore delle altre.

RICCIO. Evidentemente non sono stato chiaro. Mi sembra che lei, onorevole Roberti, parli di posizione strumentale, accettazione di un testo base da compararsi agli altri come uno strumento che ci consenta di proseguire nel nostro lavoro. Non vedo, quindi, perché gli altri presentatori dovrebbero opporsi a questa posizione. Ed è proprio perché anche io ritengo necessario andare avanti che mi sono permesso di preparare un ordine del giorno che sottoporro all'approvazione della Commissione. Esso risulta così formulato: « La Commissione, considerato che è urgente procedere all'approvazione di una legge per Napoli; che, indipendentemente dalle posizioni emerse nel dibattito sinora condotto, può essere scelto come testo base di comparazione il testo del Governo concernente i provvedimenti straordinari a favore di Napoli, integrato con le nuove proposte annunziate dal Ministro Ta-

III LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVED. NAPOLI) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

viani nella seduta del 15 giugno 1960, decide di adottare come testo base il testo come sopra indicato ».

CACCIATORE. Che significato dà alla parola comparazione, onorevole Riccio ?

RICCIO. Un significato molto semplice e cioè, prendendo in esame ad esempio l'articolo 1 del disegno di legge governativo, lo si compare agli altri articoli dei rimanenti testi riferentisi alla stessa materia nonché agli emendamenti proposti, e sulla base appunto di tale comparazione, si perviene ad una formulazione definitiva dello stesso.

LAURO ACHILLE. Siamo al punto di partenza !

RICCIO. Ma diversamente dimostrereste di volere fare una scelta politica.

LAURO ACHILLE. Abbandoniamo la scelta politica altrimenti passerà anche il 1961 senza aver fatto niente di concreto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi faccio un appello formale alla vostra buona volontà perché vi mettiate d'accordo. L'onorevole Roberti nella seduta precedente ha in un certo senso richiamato il Presidente affinché assolva la sua funzione con maggiore fermezza.

ROBERTI. Non mi sarei permesso: è un equivoco.

PRESIDENTE. È stato così, onorevole Roberti ed io ho accettato di buon grado il richiamo. Prego pertanto gli onorevoli colleghi di voler evitare le interruzioni che non conseguirebbero altro scopo se non rallentare il ritmo dei nostri lavori.

CAPRARA. Dirò subito che io non credo, onorevoli colleghi, che le proposte finora avanzate, gli emendamenti all'ordine del giorno Roberti sollecitati dal relatore, ed il testo presentato dall'onorevole Riccio, possano avere la nostra approvazione. Ciò perché in sostanza si tratta di proposte che tendono a scegliere, sia pure in via strumentalmente, come termine di paragone, un testo che noi assolutamente non possiamo accettare. Preciso subito: non lo accettiamo non perché pensiamo che non si possa contrapporre ad un articolo 1 del disegno di legge governativo un altro articolo 1 di un'altra proposta di legge, ma perché nostro scopo precipuo è quello di contrapporre ad una certa linea, un'altra linea organica e radicalmente diversa. Per queste ragioni, quindi, non ci sentiamo di approvare l'ordine del giorno, oltretutto perché l'onorevole Rubinacci propone che da esso si estraiga tutta la parte critica che per noi invece sarebbe determinante. Naturalmente nostro desiderio è che si giunga finalmente ad una conclusione, per

non dire ad un inizio dei lavori; tuttavia è chiaro che non possiamo accontentarci di una legge qualsiasi. Vogliamo una legge che sia effettivamente in grado di affrontare e risolvere il problema di Napoli. Il disegno di legge governativo, secondo noi, questo problema non affronta e non risolve il che significa, di conseguenza, che non possiamo accettarlo come testo base di discussione. Noi avevamo proposto di uscire da questa *impasse* sulla base di un Comitato ristretto, ma la proposta è stata rifiutata. L'onorevole Rubinacci ci dice che rimane salda la possibilità di presentare emendamenti, ma vorrei far presente all'onorevole relatore che questa sua precisazione non ha particolare importanza essendo la presentazione degli emendamenti un diritto previsto dal regolamento. Riepilogando dunque: noi desideriamo sinceramente andare avanti nel nostro lavoro, ma preannunciamo il nostro voto contrario a qualsiasi proposta che indichi il testo governativo come testo base di discussione.

PRESIDENTE. Sotto il profilo della conclusione l'ordine del giorno Roberti ha raccolto vari consensi; dissensi invece alla motivazione. Mi permetto di fare osservare all'onorevole Roberti che la preoccupazione da lui manifestata (legittima per lui come per gli altri) può ritenersi ampiamente superata dal verbale delle nostre riunioni nel corso delle quali ognuno di noi ha avuto modo di intervenire e di manifestare chiaramente il proprio punto di vista. Essendo comunque necessario procedere speditamente nel nostro lavoro io chiedo all'onorevole Roberti se intende mantenere il suo ordine del giorno così da porlo in votazione.

ROBERTI. Evidentemente, insisto.

RUBINACCI, *Relatore*. Io ho già espresso due riserve all'ordine del giorno Roberti qualora lo si ponga in votazione. È intervenuto ora un fatto nuovo e cioè l'ordine del giorno dell'onorevole Riccio. Occorre stabilire a quale dei due spetta la precedenza nella votazione.

RICCIO. Poiché siamo in sede legislativa credo che su quale dei due cadrà la scelta, prima della votazione debba essere chiesto il parere del Governo. Qualora il Governo dovesse esprimere parere favorevole all'ordine del giorno presentato da me a nome del mio gruppo, è chiaro che questo andrebbe votato prima. Ad ogni buon conto dichiaro fin da questo momento che ove mai fosse accettato dal Governo, ma, messo in votazione per primo, non raggiungesse la maggioranza, noi chiederemo che l'ordine del giorno Roberti sia votato per divisione del testo.

ROBERTI. Io non ho bene inteso che cosa intende fare l'onorevole Riccio: se mantenere l'ordine del giorno e chiedere la votazione o pervenire ad una formulazione concordata dei due. Per quanto riguarda il mio, mi sembra di poter dedurre che sono emerse tre posizioni: una di principio, che potrei definire politica, enunciata dall'onorevole Caprara secondo la quale qualsiasi posizione che si orienti verso la scelta come testo base (sia pure sotto un profilo puramente strumentale) del testo governativo, non troverà l'adesione del gruppo comunista.

La seconda posizione è quella assunta dall'onorevole Rubinacci il quale riteneva che il mio ordine del giorno poteva essere, in linea di massima, accettato dal gruppo democristiano, ma con alcune modifiche, o meglio con delle attenuazioni atte a rendere più vaghe determinate posizioni. Ne indicava due: una di sostanza, sulle finalità di incentivazione economica della legge che era disposto a lasciare inalterato purché si prendesse l'impegno che dal corso della discussione non si sarebbe pervenuti alla decisione di formulare nuove ed analoghe leggi, provvedimenti, norme, onde incentivare sul piano economico lo sviluppo della città di Napoli; e l'altra che la parte relativa alla non accettazione del testo governativo fosse formulata non come una vera e propria repulsa, ma in una forma più vaga ed attenuata.

La terzo ed ultima posizione è quella assunta dall'onorevole Riccio (e mi sembra fatta propria anche dal Governo) del semplice passaggio agli articoli. Infatti il testo dell'onorevole Riccio è praticamente il normale ordine del giorno di passaggio agli articoli e le riserve da lui inserite non esprimono altro che un concetto regolamentare mancando anche una presa di posizione politica della Commissione.

Io desidero sapere se il gruppo democristiano ed il Governo intendono mantenersi fermi su questa posizione (nel qual caso è evidente che si debba votare prima l'ordine del giorno Riccio) o se viceversa, ritengono preferibile evitare di affrontare una votazione (che potrebbe anche essere politica e determinare quindi conseguenze di diversa natura) e pervenire alla formulazione di un ordine del giorno concordato. Accettando la seconda soluzione, si annullerebbe anche la preoccupazione espressa dall'onorevole Schiano a proposito di una certa paternità che intendevo assumermi nel dare la stura ai nostri lavori, laddove il mio altro non è stato se non un modesto e sincero tentativo di collaborazione.

Propongo quindi di sospendere la seduta per tentare di pervenire ad un ordine del giorno concordato. È chiaro che io non posso ritirare il mio, essendo convinto che esso rappresenta, comunque, un modo come un altro per tentare di superare il punto morto nel quale ora ci troviamo; nello stesso tempo però ritengo che la posizione dell'ordine del giorno puro e semplice non può, da solo, raggiungere nessun risultato concreto.

PENAZZATO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo non può non esprimere la propria adesione all'ordine del giorno Riccio, facendo notare che non si tratta di un ordine del giorno di puro e semplice passaggio agli articoli, perché contiene una dichiarazione che ha il suo significato, se non politico, quanto meno strumentale e quindi pienamente aperto alla collaborazione ulteriore, riconosciuta indispensabile e quasi pregiudizialmente sollecitata, degli altri gruppi.

Il Governo non avrebbe niente in contrario ad una eventuale breve sospensione della discussione per un ordine del giorno concordato, confermando ancora una volta che non potrebbe aderire ad ordini del giorno che rappresentassero una qualche valutazione negativa del testo governativo già presentato.

DOSI. Mi pare che si sia sufficientemente compreso il contenuto e gli scopi dei due ordini del giorno; quindi, propongo che si proceda senz'altro alla votazione degli ordini del giorno stessi, in modo da poter chiudere questa pagina introduttiva ed entrare finalmente nel merito del problema, che è, tuttora, praticamente accantonato.

RUBINACCI, *Relatore*. Nel caso che l'ordine del giorno Riccio non venga approvato, mi riservo fin d'ora di presentare emendamenti all'ordine del giorno Roberti.

CORTESE GUIDO. Allora si possono presentare emendamenti anche all'ordine del giorno Riccio! Se è così, vorrei presentarne.

LAURO ACHILLE. Propongo di sospendere brevemente la seduta per cercare di concordare un ordine del giorno.

TITOMANLIO VITTORIA. Mi sembra che sia stata fatta la proposta di fondere i due ordini del giorno: perché non accettiamo la proposta e così acceleriamo i nostri lavori?

LAURO ACHILLE. Insisto nella mia richiesta di sospendere la seduta per qualche minuto, al fine di giungere ad un ordine del giorno concordato.

DOSI. Io ho chiesto che si proceda alla votazione dei due ordini del giorno, in applicazione della norma regolamentare.

III LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVED. NAPOLI) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

PRESIDENTE. Poiché non è stata formulata una precisa proposta di sospensione pongo in votazione la proposta medesima.

(Non è approvata).

Poiché non è stata approvata la proposta di sospendere la seduta, non ci rimane che passare alla votazione degli ordini del giorno.

CORTESE GUIDO. Desidero parlare per dichiarazione di voto. Ritengo ormai indispensabile approvare uno strumento che ci dia la possibilità di superare il ristagno che si è determinato nei lavori di questa Commissione. Perciò, sono disposto a votare qualsiasi ordine del giorno, riaffermando preliminarmente che il testo governativo richiede degli emendamenti sostanziali che lo rendano più adeguato al raggiungimento del fine, che ci proponiamo, di venire incontro alla soluzione dei problemi della città di Napoli.

In questo spirito, con questa riserva e con l'augurio che il testo sia modificato, e soprattutto per poter imprimere un ritmo conclusivo ai lavori di questa Commissione, voterò a favore dell'ordine del giorno del collega Riccio.

SCHIANO. Siccome noi ci asteniamo, dalla votazione dell'ordine del giorno Riccio perché riteniamo che tutti e tre i testi non soddisfino, ci riserviamo di intervenire in sede di articoli e di presentare i nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Riccio accettato dal Governo e dal Relatore.

(È approvato).

CACCIATORE. Poiché l'ordine del giorno Riccio testé approvato parla di comparazione fra i vari testi, è evidente la necessità di procedere alla stampa di questi ultimi.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio, e in questo senso darò disposizioni.

Vi è ora il problema degli emendamenti che ciascun gruppo intende presentare. Per dare a tutti il tempo necessario per la loro formulazione, fisso alle ore 12 di sabato il termine per la loro presentazione; nella stessa giornata essi saranno stampati, in modo che nella serata potranno essere messi nelle cassette dei componenti di questa Commissione o addirittura spediti a domicilio, cosicché martedì, alla nostra prossima riunione, tutti potranno essere in grado di discuterli.

CAPRARA. Vorrei conoscere l'interpretazione autentica dell'ordine del giorno per quanto riguarda la scelta del testo governativo come testo di « comparazione ».

PRESIDENTE. La sostanza dell'ordine del giorno consiste nell'esame comparato dei singoli articoli del testo governativo, che viene scelto come testo base, con quelli delle altre due proposte.

CAPRARA. Allora, se si stampano tutti e tre i testi, io non presenterò alcun emendamento, perché considero altrettanti emendamenti tutti gli articoli della mia proposta di legge.

ROBERTI. È chiaro che le altre proposte di legge diventano automaticamente emendamenti al testo base.

PRESIDENTE. Gli articoli della proposta Caprara e della proposta Lauro sono già emendamenti; siccome, però, c'è anche il diritto da parte degli altri componenti la Commissione di presentare emendamenti, si impone la fissazione di un termine per la loro presentazione.

LAURO ACHILLE. Siccome dal giorno che abbiamo presentato i nostri progetti di legge è passato molto tempo, bisogna tener presente che il bilancio odierno non è più quello dell'amministrazione Lauro ma quello del Commissario prefettizio, che ha mutato sostanzialmente la posizione finanziaria del comune di Napoli. Quindi è necessario che tutti i componenti della Commissione, oltre ad avere i testi dei nuovi emendamenti, prendano visione anche del bilancio del comune di Napoli.

CAPRARA. Ci associamo a questa richiesta, con l'urgenza che il caso richiede:

LAURO ACHILLE. Pregherò il Commissario di Napoli di far tenere il bilancio del comune a tutti i componenti della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Lauro, al termine della seduta chiamerò al telefono il Commissario prefettizio affinché spedisca immediatamente quanto lei mi dice.

RUBINACCI, Relatore. Signor Presidente, devo fare una precisazione: il bilancio per l'esercizio 1959-60 è stato già sottoposto al nostro esame, presente il ministro Taviani.

BIMA. Per quanto riguarda l'articolo 3, non esiste la copertura.

PRESIDENTE. Poiché molti emendamenti conterranno un aumento dell'onere finanziario, ricordo che questi emendamenti devono essere sottoposti alla Commissione Bilancio senza il cui parere favorevole non possono essere approvati; in conseguenza io sollecito la presentazione degli emendamenti per arrivare ad una conclusione la più rapida possibile.

III LEGISLATURA — COMM. SPECIALE (PROVVED. NAPOLI) — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

ROBERTI. Abbiamo impiegato un anno e quattro mesi nella discussione generale; ora vogliamo stabilire un termine inderogabile per la presentazione degli emendamenti, ma io ritengo che non sia possibile presentare gli emendamenti entro sabato, e neppure entro lunedì, se non vogliamo poi avere degli scrupoli, dato che gli emendamenti non presentati entro il termine non potranno essere esaminati dalla Commissione.

Vorrei che fosse fissato per martedì il termine per la presentazione degli emendamenti, affinché si possano esaminare con tranquillità i provvedimenti anche nei giorni non di servizio.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua proposta relativa al termine della presentazione degli emendamenti.

CAPRARA. Dopo avere introdotto la originale dizione del testo strumentale o del testo di comparazione, ora faremmo una nuova innovazione rispetto al regolamento perché l'articolo 86 del regolamento stesso sostiene che si possono presentare emendamenti fino ad un ora prima della discussione purché firmati da almeno dieci deputati.

ROBERTI. Nel nostro caso il regolamento deve essere applicato ad una Commissione, nella quale il rapporto fra i dieci firmatari degli emendamenti ed il totale dei componenti la Commissione è ben diverso da quello dell'Assemblea.

PRESIDENTE. L'eccezione sollevata è fondata. Onorevoli colleghi, la mia proposta tendeva a raggiungere una intesa convenzionale: essendo opportuno che ciascuno di loro sia preparato sull'argomento, ho ritenuto di fare un invito diretto ad ottenere una tempestiva presentazione degli emendamenti, in modo che risultasse più sollecito il nostro lavoro.

La mia proposta non è basata su un articolo del regolamento, ma penso che si possa essere d'accordo egualmente su di una forma pratica: io invito coloro che desiderino presentare degli emendamenti di farlo entro martedì alle ore 17; non intendo con questo precludere la presentazione di altri emendamenti, ma faccio rilevare che la mia proposta è diretta a mettere tutti loro di fronte ad un materiale già conosciuto ed a tutelare l'interesse di Napoli di fare una buona legge al più presto: il termine per la presentazione degli emendamenti resta fissato per martedì entro le ore 17 presso la segreteria della Commissione.

CACCIATORE. Non possiamo presentare emendamenti se non abbiamo un testo con il disegno di legge governativo e le altre due proposte.

PRESIDENTE. Onorevole Cacciatore occorre fare il giornalista: è una questione di forbici.

TITOMANLIO VITTORIA. Poiché si possono presentare a norma del regolamento emendamenti in ogni momento, chiedo se il presentatore di ogni emendamento è tenuto a richiamarsi all'articolo 81 della Costituzione.

CACCIATORE. Presidente, noi abbiamo ancora il testo originario del disegno di legge governativo, che non comprende le modifiche apportate dal ministro Taviani. Inoltre non possiamo fare quel lavoro di forbici, cui lei ha accennato.

PRESIDENTE. Il testo del disegno di legge governativo integrato dalle proposte del ministro Taviani è stato distribuito prima che lei entrasse in Commissione; per l'altra questione, onorevole Cacciatore, le rispondo per confermarle quel che avevo già detto: a seguito della richiesta fatta da altri Commissari ho disposto che ad ognuno sia presentato un testo comparativo, nel quale sarà sostituito il primitivo testo governativo con il testo integrato dalle proposte del Ministro Taviani.

Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole Titomanlio devo dichiarare che, poiché il Presidente della Camera ha inviato il disegno di legge e le altre due proposte alla Commissione Bilancio, io ritengo che si debbano sottoporre alla Commissione Bilancio, gli emendamenti che saranno presentati.

CAPRARA. Presidente, non sono d'accordo; essendo questa una Commissione speciale, non vi è motivo che gli emendamenti siano sottoposti alla Commissione Bilancio.

ROBERTI. Possiamo valutare noi stessi il merito degli emendamenti.

PRESIDENTE. Prendo atto delle loro osservazioni, ma trovandomi di fronte alla precedente decisione del Presidente della Camera, mi riservo di sentire ancora il Presidente della Camera in proposito.

Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il termine per la presentazione degli emendamenti, con l'intesa che ho precisato in seguito all'osservazione dell'onorevole Caprara, è fissato per martedì alle ore 17, e che la convocazione della nostra Commissione resta fissata per giovedì alle 17,30.
(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 18,40.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI